



Gazzetta di Mantova on line 30 dicembre 2014-12-31

## Il mulino del Po galleggiante sui laghi per l'Expo

*In viaggio da Revere, in primavera raggiungerà Mantova: a bordo la mostra delle filiere di grano e riso*

30 dicembre 2014



È ormeggiato alla banchina di Governolo sul canale Fissero Tartaro Canalbianco. Dopo la manutenzione, tra febbraio e marzo, i laghi di Mantova e sarà una delle attrazioni di Expo 2015.

È il mulino galleggiante del Comune e della Pro loco di Revere, riproduzione perfettamente funzionante di quelli che ai primi del Novecento solcavano il Po, pronto a stupire turisti e autoctoni. In collaborazione con Labter Crea, Servizio territoriale regionale di Mantova e Consorzio Oltrepò, il mulino avrà una funzione didattica per spiegare la filiera del pane, dalla coltivazione del grano, alla sua macinatura, dall'impasto della farina alla cottura.



(Il link è al video di Marco Faggioli sulla prima tappa Revere-Governolo del viaggio del mulino, ndr)

**MANTOVA.** È ormeggiato alla banchina di Governolo sul canale Fissero Tartaro Canalbianco e lì svernerà. Dopo la necessaria manutenzione, tra febbraio e marzo raggiungerà i laghi di Mantova e sarà una delle attrazioni di Expo 2015. È il mulino galleggiante del Comune e della Pro loco di Revere, riproduzione perfettamente funzionante di quelli che ai primi del Novecento solcavano il Po, pronto a stupire turisti e autoctoni. In collaborazione con Labter Crea, Servizio territoriale regionale di Mantova e Consorzio Oltrepò avrà una funzione didattica per spiegare la filiera del pane, dalla coltivazione del grano, alla sua macinatura, dall'impasto della farina alla cottura.

«Il nostro progetto - dice Marco Faggioli di Labter Crea - si chiama 'Le radici dell'alimentazione. Da Fiumi di primavera a Expo 2015'. Il 20 marzo sarà sui laghi di Mantova in occasione della festa di primavera dedicata all'acqua e per i successivi due mesi e mezzo sarà a disposizione delle attività didattiche delle scuole. Finito l'anno scolastico, attorno al mulino ruoterà una serie di iniziative legate all'alimentazione, tema dell'esposizione universale». Nella seconda fase saranno coinvolti anche Provincia, Comune di Mantova e Parco del Mincio. Il mulino natante diventerà quello che doveva essere il padiglione sull'acqua del Politecnico, progettato dall'archistar Souto de Moura e poi svanito: il segno di Mantova città d'acqua che, tra l'altro, riprende il motivo dei vecchi mulini presenti lungo il ponte per Cittadella sino all'ultima guerra. Ancora da decidere è il suo posizionamento.

«L'idea - dice Faggioli - è di collocarlo sotto il castello, vicino al ponte di San Giorgio, sulla sponda destra del lago di Mezzo, in un punto che non disturbi lo skyline della città. Se la sovrintendenza non darà l'ok, le alternative sarebbero il campo canoa, oppure porto Catena o la vasarina. Stiamo cercando la soluzione più fattibile. Servirà anche una tensostruttura per la panificazione e per ospitare convegni e incontri». Al progetto collaborerà anche l'Istituto agrario Strozzi che dovrebbe occuparsi delle colture cerealicole: «Pensiamo - dice Faggioli - di mettere dodici casse, una per ogni tipo di cereale, vicino al mulino, per mostrare anche le varie fasi della loro coltivazione».

Alla macinatura del grano si vorrebbe aggiungere anche la lavorazione del riso: «Sono i due cibi base dell'alimentazione mondiale - sottolinea - e sarebbe fantastico, per Expo, illustrare la filiera di ognuno. Ci stiamo lavorando». Per pane e riso saranno organizzati mostre, percorsi didattici, laboratori e attività legate ai temi acqua, energia e cibo.